E' la proposta del SUNIA fiorentino

Una commissione provinciale per «graduare» gli sfratti

Superficiale l'atteggiamento del governo Cossiga - Una aspra polemica con il prefetto - Partecipazione all'iniziativa sindacale di Roma - Le pensioni e il caso Scandicci con 400 sfratti esecutivi

In altre città italiane lo hanno già fatto, il SUNIA lo propone oggi per Firenze: costituire una commissione provinciale, di cui farebbero parte prefetto, questore, sindaci e pretori, che governi l'emergenza casa subordinando l'esecuzione degli sfratti alla individuazione della soluzione abitativa di ricambio per gli inquilini.

A tutt'oggi di sfratti non ce ne sono stati. Tutte le forze interessate hanno ribadito «proroga no», ma la proroga di fatto esiste e opera, impedisce che la forza pubblica intervenga per sgombrare le famiglie, evita, per qualche settimana, il dramma che molti prevedono esplosivo per il prossimo settembre. Il governo, eterno latitante su questo problema, viene direttamente chiamato in causa dal SUNIA.

Non ha voluto ricevere — dice un comunicato dell'organizzazione fiorentina e provinciale — i rappresentanti nazionali delle organizzazioni degli inquilini; ha assunto un atteggiamento superficiale nei confronti delle delegazioni di amministratori di 24 città, convocati recentemente a Roma.

Il SUNIA ha chiesto in questi giorni una serie di incontri con i magistrati, ufficiali giudiziari, la questura, la prefettura, Comuni, le forze sindacali e politiche sostenendo tra l'altro la necessità di costituire la commissione di cui abbiamo parlato. «Scontato — afferma la nota del SUNIA — è stato il risultato dell'incontro avuto con il prefetto dottor Ricci: la Prefettura applica le leggi del Parlamento e non può andare oltre di esse; il prefetto, nei limiti impostigli dalle leggi sta facendo il suo dovere e non ritiene necessario o possibile formare una commissione che si occupi di governare l'emergenza.

Alle affermazioni del dottor Ricci — continua il comunicato — la segreteria del SUNIA vuol rispondere polemicamente per denunciare all'opinione pubblica l'olimpica indifferenza di questo rappresentante governativo che si trincera dietro una pretestuosa e formalistica osservanza delle leggi per non assumere gli atteggiamenti che la situazione invece richiede». Il SUNIA avanza inoltre alcune richieste, quali il rifinanziamento del piano decennale per la casa, la concessione ai Comuni di poteri per l'occupazione temporanea degli alloggi lasciati immotivatamente sfitti, la modifica della legge dell'equo canone. Sulla base di una piattaforma che prevede, insieme ad altri, anche questi obiettivi si muove l'iniziativa nazionale indetta per il 10 e l'11 luglio a Roma dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL e dalla FLC, a cui parteciperanno forze politiche, sociali, del governo e degli enti locali. Anche da Firenze e dalla Toscana partiranno delegazioni sindacali, del SUNIA, del Consorzio regionale degli IACP, delle amministrazioni comunali e della Regione.

Il fronte della cronaca non registra fino ad ora alcun sfratto eseguito, benché i campanelli di allarme suonino in continuazione. In città e nei comuni del comprensorio il lavoro continua per affrontare l'emergenza, non solo quella degli sfratti imminenti, ma anche quella che interessa le famiglie senza casa, o sistemate in alloggi precari, gli occupanti, e i «pensionanti» a carico dei Comuni. Su questo ultimo problema c'è qualcosa da dire. Abbiamo recentemente parlato della pensione «Souvenir» in cui alloggiano oltre 50 persone, in condizioni di sovraffollamento. La probabile soluzione sarà il trasferimento in altre pensioni di alcuni nuclei familiari.

Quotidianamente riceviamo deunce e proteste da parte di cittadini sfrattati o in condizioni abitative precarie. La lettera di oggi mette polemicamente in discussione l'articolo pubblicato dall'«Unità» (cronaca fiorentina) il 1. luglio e riguardante la situazione di Scandicci (400 sfratti esecutivi). Il «comitato sfrattati e senza alloggio» ci ha mandato una lettera in cui ci accusa di aver mancato al dovere di «corretta informazione» e di aver «prevaricato strumentalmente momenti di lotta civile».

«Tutto ciò per non dire — afferma il comitato — quali sono le divergenze tra un movimento di lotta di sinistra e una amministrazione gestita dal PCI».

La nostra replica è breve: sull'iniziativa messa in piedi a Scandicci il 30 giugno scorso dal Comitato abbiamo raccolto testimonianze e informazioni pienamente attendibili. L'«Unità» ha sempre seguito il problema della casa e degli sfratti costantemente, consapevole della gravità della situazione e delle ragioni degli interessati. Esasperazioni e divergenze esistono e non le abbiamo mai nascoste.

E' necessario fare chiarezza sulle forze in campo, sugli obiettivi, sulle controparti.

s. c.

Una recente manifestazione per gli sfratti

In autunno ci sarà un convegno

In un libro i dati dell'export toscano

La bilancia dei pagamenti è all'ordine del giorno. Il dibattito sulla crisi economica sembra ruotare solo lì intorno. Ed ecco che le Camere di Commercio e gli industriali toscani vengono fuori con uno studio sulle esportazioni di questa regione. E' un libro di materiali di studio in preparazione di una conferenza regionale sull'export che dovrebbe tenersi nell'autunno prossimo e da cui dovrebbe scaturire anche — almeno questa è l'idea degli operatori economici — un organismo di coordinamento e promozione delle attività produttrici

Secondo i responsabili delle Camere di Commercio e della Federazione regionale fra le Associazioni industriali, lo studio svolto nel volume costituisce un importante strumento di analisi per capire la resistenza del modello economico toscano alla crisi, sebbene durante la presentazione del volume si sia riconosciuto che elementi preoccupanti e difficoltà si incontrano in parecchi settori, anche fra i tradizionalmente più forti.

Domani a S. Croce la Nuova compagnia di canto popolare

«Firenze Estate 1980», il complesso di manifestazioni organizzate dal Comune, dall'Arci, dal Centro Attività musicali, entra nel vivo. Sino ad agosto, in vari luoghi della città si svolgeranno numerose attività, sia musicali che sportive; con la collaborazione delle Case del popolo, prendono il via i concerti e gli spettacoli di musica popolare, bandistica e da ballo in quattro diverse piazze: Piazza S. Croce, Piazza dell'Isolotto, Piazza E. Dalla Costa e Piazza del Carmine.

Fanno spicco, per qualità e per numero i gruppi di musica popolare, la maggior parte dei quali mai ascoltati a Firenze.

PIAZZA S. CROCE — Domani alle 21,30 concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare; giovedì ore 22 banda La Montesina; sabato ore 21.30 concerto del gruppo Whisky Trail.

PIAZZA DELL'ISOLOTTO — 14 luglio ore 21,30 concerto del gruppo Canti Antico della Nostra Terra; 15 luglio ore 22 banda di Reggello; 18 luglio ore 22 banda di Faella; 19 luglio ore 21.30 concerto del gruppo Malvasia.

PIAZZA E. DALLA COSTA — 21 luglio ore 21,30 concerto del gruppo La Puddica; 22 luglio ore 22 banda Gli Scapati; 24 luglio ore 22 banda La Tarantella; 26 luglio ore 21.30 concerto del gruppo Prinsi Raimund.

PIAZZA DEL CARMINE — 29 luglio banda La Ranocchia; 31 luglio concerto del gruppo Veronique Chalot; 1 agosto ore 21,30 sbandieratori della Podesteria del Galluzzo, ore 22.30 banda Gli Scapati; 2 agosto ore 21.30 concerto del Gruppo Emiliano di Musica Popolare.

Deludente la verifica con la proprietà

Una situazione di stallo alla Manetti e Roberts

Lontana la prospettiva del rilancio - Calano le vendite per la disastrosa politica - Sollecitato l'incontro col ministro

Malgrado gli impegni più volte assunti dalla proprietà, la Manetti e Roberts si trova ancora ben lontana da quella fase di rilancio produttivo da più parti auspicato: anzi, continuando di questo passo, la situazione potrà aggravarsi ulteriormente, compromettendo definitivamente il futuro dell'azienda.

«Come hanno affermato ieri mattina i rappresentanti del Consiglio di fabbrica, nel corso di una conferenza stampa, si impone un impegno decisivo di tutte le forze politiche e sociali della città per fare uscire definitivamente allo scoperto l'attuale proprietà che continua con un atteggiamento poco responsabile, a «menare il can per l'aia», senza offrire una prospettiva di sviluppo

A tale proposito c'è da dire che nel corso del recente incontro avvenuto presso l'Associazione industriale, per verificare la situazione, l'Azienda si è limitata a valorizzare le cose realizzate in questi mesi, che non vanno certamente in direzione di un recupero dell'occupazione. In pratica, in tutti questi mesi, la Proprietà si è limitata, cambiando i formati, ad aumentare i prezzi, senza invece rilanciare le linee produttive che invece avrebbero portato al recupero, entro il 1980, di tutta quella maestranza dichiarata in esuberanza.

«Bisogna anche considerare — hanno detto ieri mattina i rappresentanti del consiglio di fabbrica — che in questi primi 6 mesi dell'anno, nonostante che gli istituti specializzati sulla rilevazione dei dati di mercato diano notizie che non sono sfavorevoli ai prodotti tradizionali della Manetti e Roberts, c'è stato un calo dei volumi di vendita di circa il 15 per cento sul pur basso risultato ottenuto nello stesso periodo dell'anno precedente».

Se poi questo risultato si assomma alle previsioni fatte all'inizio dell'anno, che davano un aumento del 20 per cento del volume delle vendite, il quadro della situazione diventa ancora più complesso. C'è da dire, comunque, che se le vendite sono calate, la responsabilità è della proprietà che sta portando avanti una politica commerciale disastrosa. La distribuzione dei prodotti, per esempio, è affidata ad un unico autotrasportatore che riesce a consegnare la merce in un tempo non inferiore ai trenta giorni.

Il segno di un ulteriore deterioramento dell'azienda si evince anche dal reparto profumeria, che fino ad oggi era stato solo sfiorato dalla cassa integrazione in questo reparto è stato chiesto un periodo di cassa integrazione per 40 lavoratori al mese, mentre nel reparto famaceutico si passa dalle 8-10 persone alle 23 richieste per i prossimi mesi.

Stando così le cose, una delle prime iniziative che i lavoratori prenderanno è la richiesta, presso il ministero del lavoro per una convocazione urgente delle parti. In tal senso si sono già mossi parlamentari della nostra circoscrizione che interverranno presso Foschi per accelerare la data della convocazione. Su questa linea hanno anche concordato i rappresentanti del comitato

Da oggi le pagine fiorentine e toscane si riducono a due. Usciremo così per i mesi di luglio e agosto. L'appuntamento con le quattro pagine per i lettori è per il primo di settembre.

Anche le pagine della Costa quest'anno non usciranno.

E' ricoverato nel centro rianimazione di Empoli

Giovane operaio in coma per la droga

Abita a Ponte a Egola e lavorava fino a un mese fa in una azienda della zona - Sembra avesse iniziato da poco una cura disintossicante dicendo in famiglia che si andava a curare la bronchite

Un giovane operaio conciario sta lottando contro la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale di Empoli E' in coma per una overdose di eroina. Si tratta di Antonio Tecce, 20 anni, residente in via Pannocchia, 56, a Ponte a Egola, una frazione del comune di S. Miniato.

Il giovane è stato accompagnato nel primo pomeriggio di ieri al pronto soccorso dell'ospedale di San Miniato con un'auto. Non si è ancora riusciti a comprendere se sulla macchina c'era qualche familiare o si trattava di un passante. Al posto di polizia dell'ospedale non riescono ad essere molto precisi su questo particolare. Le gravi condizioni del Tecce infatti hanno fatto sì che i sanitari si preoccupassero più della sua salute che di chi lo aveva accompagnato.

La diagnosi è stata subito quella di coma per ingestione di una «overdose» di sostanze stupefacenti. Le gravi condizioni del giovane operaio conciario hanno imposto quasi subito il suo ricovero con una ambulanza delle Pubbliche Assistenze al centro di rianimazione dell'ospedale provinciale «S. Giuseppe» di Empoli.

I sanitari si sono riservati la prognosi. Sembra che Antonio Tecce avesse iniziato una quindicina di giorni or sono una cura disintossicante all'ospedale di Fucecchio, dicendo però alla madre che andava a curarsi la bronchite. Il Tecce ha lavorato fino ad un mese fa in una azienda conciaria della zona. Poi si sarebbe allontanato senza dare troppe spiegazioni. Non è escluso che Antonio, entrato in contatto con il mondo delle droghe pesanti, abbia deciso in qualche modo di uscirne, cercando di disintossicarsi. Poi deve essere successo qualcosa: forse una ricaduta. Magari la stessa quantità che però è diventata «overdose» per il suo organismo che piano piano stava tornando alla normalità.

Ora i carabinieri stanno cercando di stabilire dove Antonio ha trovato l'eroina, e chi gli ha venduto l'ultima dose. Non dovrebbero faticare molto. La zona del cuoio e la Valdera ormai sembrano essere divenute uno dei crocevia più importanti del traffico dell'eroina.

Pontedera ed in particolare la piazzetta sulla quale si affaccia il locale commissariato e la pretura sembrano essere le zone preferite dagli spacciatori. Due sono già i morti da aprile ad oggi che le cronache hanno dovuto registrare in questa zona.

Maurizio Cammillini, un giovane pisano di 16 anni, fu trovato in un portone del centralissimo Corso Matteotti a Pontedera il 22 aprile scorso in fin di vita. Un altro giovane di Montecatini invece è morto il mese successivo a Staffoli nella propria auto.

Non si esclude del resto che qualche spacciatore senza scrupoli stia vendendo sul mercato per attirare «clienti» dell'eroina in cui la percentuale di talco, stricnina o calcinaccio è inferiore alla media per cui automaticamente per un fisico abituato ad ingerire quella determinata percentuale di sostanze stupefacenti questa eroina «più buona» si trasforma automaticamente in overdose.

p. b.

Contestate le affermazioni dei radicali

Sul «caso Tretola» c'è anche la smentita della Procura

La dottoressa non è stata arrestata per violazione del protocollo
Documento della sezione A. Gozzoli del Pci sul fenomeno droga

Il «caso Tretola» e la battaglia dei comunicati allestita dai radicali con le doverose smentite dell'Ordine dei Medici, dei Farmacisti e del Cmas registra ora anche quella ufficiale della procura della repubblica. La dottoressa Silvia Della Monica che dirige l'inchiesta ha infatti affermato che «si ribadisce che la dottoressa Tretola non è stata arrestata per violazione del protocollo di accordo, ma per altri specifici reati che niente hanno a vedere con quanto sostenuto finora da alcuni esponenti radicali».

Su questa vicenda c'è da registrare una presa di posizione della sezione A. Gozzoli del PCI.

«I comunisti della Sezione A. Gozzoli, a proposito delle vicende relative ai recenti arresti a Firenze per spaccio di droga, che hanno coinvolto tra gli altri la dott.ssa Tretola, e alle polemiche e prese di posizione che ne sono derivate, sottolineano:

● la faziosità di alcuni interventi che, chiaramente strumentalizzando le situazioni personali, mirano in realtà a squalificare e ad attaccare il servizio pubblico del Comune per i tossicodipendenti (CMAS), e ancora più oltre lo stesso principio della necessità, per una struttura pubblica che intervenga in questo settore, di una regolamentazione;

● l'opportunità di una analisi più attenta della situazione dei servizi a Firenze e di una valutazione ponderata dei risultati conseguiti in questi anni dallo CMAS.

A tale proposito i comunisti della Gozzoli sottolineano i seguenti punti di discussione:

a) è certo indiscutibile che la complessità dei problemi relativi alle tossicodipendenze rimanda su un piano operativo alla necessità di una molteplicità di interventi, in campo sia sanitario che sociale, che a sua volta però presuppone il funzionamento delle Unità sanitarie locali e al loro interno dei distretti socio-sanitari di base, e ancora più a monte scelte ed impegni più generali sul piano politico e sociale;

b) se è perciò ovvio che un intervento medico di copertura sanitaria non può essere risolutivo (e neppure ha la pretesa di esserlo) dei problemi del tossicodipendenti, non va per questo sottovalutata la sua importanza, anzi la sua indispensabilità per sottrarre l'eroinomane dal mercato nero, ed a tutti i rischi che questo comporta, e quindi per rendere possibile che la sua vita quotidiana possa ruotare intorno ad altre cose ed obiettivi che non siano la «roba» e i soldi per acquistarla;

c) è infine indispensabile che i servizi sanitari che operano in questa direzione svolgano funzioni di coordinamento e di unificazione degli interventi dei medici di base, in modo che vi sia una regolamentazione ed un controllo degli interventi stessi. Di qui l'utilità del protocollo sanitario e, ultimamente, dell'istituzione dell'attestato sanitario per i tossicodipendenti;

● sulla vicenda della dottoressa Tretola, il cui impegno all'interno di un dibattito pluralistico e costruttivo è conosciuto dai comunisti della Sezione Gozzoli, in quanto la Tretola fa parte del gruppo di lavoro aperto sulle tossicodipendenze, costituitosi presso il Circolo Lavoratori di Porta al Prato, si sottolinea come proprio questo «caso» faccia emergere con forza la necessità del coordinamento e della regolamentazione degli interventi sanitari, per evitare che l'isolamento del medico di base possa condurre a poca cautela, pratiche discutibili, o errori.

Inoltre, pur senza entrare nel merito giudiziario, è doveroso evidenziare che da un punto di vista politico non si può certo porre sullo stesso piano la poca cautela, la pratica discutibile, o anche l'errore dell'intervento sanitario di un medico di base, la cui intenzionalità sia pur sempre terapeutica, e lo spaccio di droga del trafficante che agisce a scopo di lucro.

I comunisti della Sezione Gozzoli ribadiscono infine la propria profonda convinzione della necessità di una discussione non generica sui problemi della droga, di un confronto pluralistico e articolato, di una capacità continua di intervenire e di commisurarsi criticamente alla realtà concreta delle esperienze, dei bisogni e delle proposte. Il dibattito è aperto nella nostra città, come in tutto il paese, su punti fondamentali ed anche su controversie scientifiche; i comunisti credono fermamente alla necessità di tenerlo vivo e alla opportunità di un metodo di lavoro che confronti le varie posizioni».

Lutto

E' deceduto in questi giorni il compagno Antonio Pallerini, il fratello e le sorelle ne annunciano la scomparsa con profondo dolore e sottoscrivono diecimila lire per l'Unità. Questa mattina alle 10,30 si svolgeranno i funerali nella Cappella del Commiato di Careggi.

Citroën GSA. Piú di prima.

Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, una auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.
La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36".
La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida.
Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.
La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute.
Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

Concessionari:

FIRENZE
F.LLI DE CESARE s.d.f.
Via Senese, 220/254 - Ang. Marioli, 25R
Tel. 055/704532

GARAGE SIRENA s.r.l.
Via Nazionale, 29 - Tel. 055/215346

AREZZO
AUTOIMPORT s.r.l.
Via Fiorentina, 1 - Tel. 0575/357395

EMPOLI SOVIGLIANA DI VINCI
EUROCAR DI TROCCHI S. & C. s.a.s.
Via F. Fili, 40 - Tel. 0571/509442

GROSSETO
SINAUTO s.r.l.
Via Aurelia Nord Km. 185 - Tel. 0564/24390

LA SPEZIA
DUVIA ORAZIO
Viale Carducci, 85 - Tel. 0187/506472

LIVORNO
MOTORAUTO DR. CESARE PIANI
Viale Avvalorati, 74 - Tel. 0586/23237

LUCCA GUAMO CAPANNORI
S.A.R. s.n.c. di BARONI G. & C.
Via Provinciale Sottomonte - Tel. 0583/94571

PIEVE DI SINALUNGA
GRAZIANI CATULLO s.r.l.
Piazza della Repubblica, 2 - Tel. 0577/60163

MASSA
S.A.R. di BARONI C. & G. s.n.c.
Via Democrata, 41 - Tel. 0585/42342

PISA
EMILIO PALLANCA & C. s.a.s.
Via Cavalieri, 107 - Tel. 050/20190

PORTOFERRAIO
FANTOZZI ELVIO
Località Carpani, 100 - Tel. 0565/93019

PRATO
COMM. E. MASI s.r.l.
Via Galcianese, 81 - Tel. 0574/34000

SIENA
BUCCIANTI MAURIZIO
Via Garibaldi, 68 - Tel. 0577/45100

PISTOIA
COMM. E. MASI s.r.l.
Via Monfalcone, 16/28
Tel. 0573/367022

CITROËN GSA

CITROËN preferisce TOTAL

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392